

Aerei, domani nuovo blocco
La trattativa forse è arrivata alla stretta finale

ROMA La rivolta non si è ripetuta. E ieri a Fiumicino la situazione è tornata quasi alla normalità. Proseguono, infatti, gli scioperi di tre ore per turno già proclamati dai sindacati. Ieri comunque i lavoratori hanno accolto l'invito rivolto loro dalle strutture di base, dalle federazioni di categoria e dalle confederazioni di rispettare il programma di scioperi annunciato nei giorni scorsi. Di questo calendario, fissato dalle organizzazioni sindacali, fa parte la estensione dal lavoro di 24 ore dei dipendenti della società «Aerporti di Roma» in programma per domani.

La campagna degli imprenditori sul tetto pensioni

«Manovra contro l'Inps»

Industriali sempre più isolati sul tetto pensioni. L'abolizione non costituisce nessun colpo al bilancio dell'Inps né un aggravio per le contribuzioni delle imprese. Dietro certe polemiche, invece, c'è l'irritazione per un provvedimento del Parlamento che ha il sapore di una scelta politica non smantellare la previdenza pubblica lasciando così spazio alle assicurazioni private.

GILDO CAMPESATO

ROMA Il bollettino della «guerra delle pensioni» continua ad essere ricco di spaccati. Nel primo piano della polemica è l'abolizione vera e propria che dal Senato della Finanza è stata approvata. Ma dietro il confronto sul tetto vi è il destino della previdenza in Italia. Continuerà a ruotare nell'orbita dell'Inps, o si dovrà smantellare il sistema pubblico, diminuire la copertura garantita dall'istituto di previdenza lasciando così campo libero all'intervento delle assicurazioni private? Il senso vero del confronto di questi giorni sta qui. E non a caso sono proprio questi i nodi di molte dichiarazioni e che anche ieri hanno fatto eco alle bordate polemiche di Lucchini, De Be-



Rino Formica

'saltati' a causa dell'abolizione del tetto, ndr) per poter irrobustire la finanza privata, non resta che un'espressione si vuol inglobare la gente». Le parole di Formica hanno trovato un eco positivo presso la Confindustria. «Ha inquadrato esattamente la situazione». Lo scontro in atto non ha niente di nobile, ma nasconde preoccupazioni di contrazione di business», afferma l'organizzazione di Colucci ricordando che «l'indu-

stria italiana nel periodo 82-86 ha beneficiato di contributi statali per 82 mila miliardi, di cui oltre 18 mila nel solo 86». «Una polemica sorprendente» così il vicepresidente dei deputati dc, Crisoforo, ricorda la sortita di Lucchini, Romita e De Benedetti. Secondo Crisoforo, l'abolizione del tetto non cambia molto. Infatti, prima dell'innovazione sul tetto i datori di lavoro già pagavano su tutta la retribuzione dei lavoratori dipendenti. Esattamente quel che continuerà a capitare in futuro. Cambia, invece, per i lavoratori, prima, infatti, erano espropriati di una parte della contribuzione perché, pur pagando su tutto lo stipendio, non avevano una pensione corrispondente nel caso si trovasse a superare il tetto Modesti, infine, i maggiori aggravii che ora toccano all'Inps nel 88, calcola Crisoforo, 15-20 miliardi poco cosa se paragonata al bilancio dell'istituto di previdenza.

Secondo Crisoforo, inoltre, il provvedimento del Parlamento non metterebbe in discussione la previdenza integrativa giacché essa va considerata «aggiuntiva» dell'obbligatoria. Del resto, sottolinea il deputato dc «deve guardarsi milioni di lavoratori a retribuzione inferiore al tetto perché diversamente non avrebbe senso la verità è che forse sta venendo meno nel fronte imprenditoriale l'entusiasmo per la previdenza integrativa». Ma la questione ha attivato una «polemichetta» nella maggioranza. Il stonco di Formica non è piaciuto al Pri, e oggi sulla «Voce repubblicana» apparirà un corsivo in cui il ministro del lavoro socialista viene sgridato per aver dato degli «ambrogioni ai grandi del capitalismo italiano». Il Pri, peraltro, non riconosce gli elementi di equità introdotti dalla norma sgradita alla Confindustria, ma non rinuncia a fare la lezione queste cose non si trattano con le «mitragliate dei franchi tiratori». A favore della norma si sono pronunciati i Mananetti del Psi («ci vuole una riforma, non un aggiustamento di facciata né uno smantellamento del sistema pubblico») e altre associazioni sindacali, come la Fisac-Cgil (banca) che ricordano i corpositi interessi industriali, un campo assicurativo, e la Federazione nazionale della stampa (Fns).

Denuncia di Giugni e Lama
Il governo non spiega come nasce lo spot sui contratti-formazione

ROMA Neppure il governo ieri è riuscito a chiarire la vicenda e dintorni della Pubblicità Progresso sui contratti di formazione e lavoro per i giovani. Il ministro del Lavoro - presente con il sottosegretario dc Luigi Foti - era stato chiamato davanti alla commissione del Senato da un'interrogazione di Gino Giugni, presidente della commissione stessa. Fatto è che le informazioni fornite dal rappresentante del governo non hanno convinto i senatori e neppure l'interrogante Giugni (e forse di quel che diceva non era convinto neppure il sottosegretario Foti). Questi, infatti, ha sostenuto che la pubblicità che illude i giovani è stata prodotta autonomamente dall'Istituto Pubblicità Progresso (si tratterebbe di un gruppo di società che si interessano di pubblicità assicurando il finanziamento delle campagne di interesse collettivo) il sottosegretario ha poi aggiunto che per quella sui contratti di formazione non è stata chiesta alcuna autorizzazione al ministero e che quest'ultimo non ha sostenuto alcuna spesa. È stato lo stesso Gino Giugni a dichiararsi «parzialmen-

te soddisfatto» della risposta del governo. La perplessità riguarda intanto il fatto che il ministro non avrebbe assicurato alcuna consultazione alla società pubblicitaria. Il presidente della Pubblicità Progresso ha dichiarato il contrario e il giudizio degli altri funzionari del ministero è stato manifestato alla stessa commissione parlamentare (in realtà, sembra che un funzionario abbia svolto un ruolo di consulenza). E sarebbe stato anche il coinvolgimento della Confindustria e di sindacati. La pubblicità - ha dichiarato dal canto suo Luciano Lama - è sbagliata e dannosa ed ha indotto migliaia di giovani a riversarsi inutilmente negli uffici di collocamento, strutture che poco o nulla hanno che vedere con la situazione di quella legge. Di chi la colpa di quella pubblicità? La responsabilità - dice Giugni - non è della società ma di chi ad essa non ha fornito adeguate informazioni. La vicenda non si chiude sollecitato da Giugni e Lama il sottosegretario s'è impegnato a dar vita ad un supplemento di indagine anche per capire se non ci siano informazioni pubbliche, di ministri diversi da quello del Lavoro, per esempio.

BORSA DI MILANO

MILANO La seduta ha presentato notevoli irregolarità. Il Mib che alle undici segna un progresso dell'1% lo ha ridotto alla fine allo 0,1%, insomma lo ha quasi azzerato. Alcuni titoli di De Benedetti hanno avuto chiusura molto sostenuta con risulti per Cir e Buitoni rispettivamente del 3,26% e del 5,88%. Opposto invece l'andamento delle Olivetti che dopo aver chiuso con una flessione dello 0,8% sono scese ulteriormente nel dopopos-

no. Un notevole assestamento hanno avuto le Sabaudia con -2,1% e le Colfide -3,1%. Prospetta propulsiva esercitata dai grandi gruppi è in parte scemata e ha dovuto scontrarsi con le esigenze degli speculatori di sistemare le partite in vista della «risposta premi ad ordine». Smobilizzati e realizzati sono stati gli ordini del giorno ma gli scambi sono stati più ridotti. C R G

giornato ai titoli del gruppo. La Pirellona ordinaria ha ceduto il 1,8% e la Pirellina il 5%. La spinta propulsiva esercitata dai grandi gruppi è in parte scemata e ha dovuto scontrarsi con le esigenze degli speculatori di sistemare le partite in vista della «risposta premi ad ordine». Smobilizzati e realizzati sono stati gli ordini del giorno ma gli scambi sono stati più ridotti. C R G

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %